

A.A. 2021/22

# IMPRENDITORIA

PROF SERENA CUBICO

FABS :)

## NOTA

**Questi appunti/sbobinatura/versione “discorsiva” delle slides sono per mia utilità personale,** quindi pur avendole revisionate potrebbero essere ancora presenti typos, commenti/aggiunte personali (che anzi, lascio di proposito) e nel caso peggiore qualche inesattezza!

Comunque spero siano utili! 🌸

FWIW, all'esame ha chiesto solamente qualche percentuale (a grandi linee) dello studio sui laureandi e poi qualcosina sulle definizioni dei parametri del TAI.

**Questo file fa parte della mia collezione di sbobinature,  
che è disponibile (e modificabile!) insieme ad altre in questa repo:**  
<https://github.com/fabfabretti/sboninamento-seriale-uniVR>

## INDICE

NOTA .....	1
Changelog.....	<b>Error! Bookmark not defined.</b>
Indice .....	2
Modulo imprenditoria .....	<b>Error! Bookmark not defined.</b>
Introduzione .....	<b>Error! Bookmark not defined.</b>

“endoela..trichete”

“arrivo de corsa de strangolon”

### Oggetto d’esame

- 15 domande multiple choice (Capp. 1; 2; 4; 5;6) del testo Cubico-Favretto
- 3 domande aperte (Capp. 1; 3; 4; 6; 7; 11) del testo Daft



# 1 – L'IMPRENDITORIALITÀ

## 1.1 Imprenditorialità, imprenditoria e potenziale imprenditoriale

Studiare il fenomeno dell'imprenditoria è rilevante perché:

- Contribuisce alla creazione di lavoro e sviluppo
- Stimola il potenziale personale
- È cruciale per la competitività
- Spinge il mercato economico.

Comprendere l'imprenditorialità e l'imprenditoria passa anche attraverso l'analisi delle caratteristiche dell'imprenditore stesso e del suo potenziale, in questo capitolo ci si propone di entrare nel merito di queste parole chiave.

## 1.2 Definire l'imprenditorialità

Chi è l'imprenditore e che cosa costituisca l'imprenditorialità sono oggetto di un caldo dibattito. La ricerca sull'imprenditorialità ha avuto però una rapida crescita in epoche più recenti: il primo corso di imprenditorialità di cui si ha conoscenza fu tenuto presso la Harvard University nel 1947 ed è dagli Anni Settanta che nascono e si sviluppano i Centri Studio, le Accademie e le riviste scientifiche internazionali dedicate a questo tema. Per descrivere l'approccio di ricerca e intervento utilizzato nel volume riteniamo qui utile definire:

### *Imprenditore*

“La persona (business owner) che opera per generare valore attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando nuovi prodotti, processi e mercati.”

### *Attività imprenditoriale*

“È l'azione umana di intraprendere la ricerca della produzione di valore, attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando e sfruttando nuovi prodotti, processi o mercati.”

### *Imprenditorialità*

“Sono gli eventi associati all'attività imprenditoriale.”

**L'imprenditore e il lavoratore autonomo** possono essere equiparati, sono infatti entrambi soggetti impegnati in forme di lavoro che provvedono al proprio reddito in forma indipendente.

Va fatta una distinzione tra le prospettive prettamente economiche e quelle manageriali:

- Le prime sono concentrate sulla differenza tra l'utilizzo di capitali, innovazione e allocazione di risorse (=distribuzione delle risorse) – l'imprenditore è responsabile delle decisioni che riguardano il posizionamento, la forma, l'uso delle merci e delle risorse;
- Le seconde sono focalizzate sulle diverse abilità di decision making – l'imprenditore identifica le opportunità e mette insieme le risorse necessarie, definisce un piano d'azione.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e la Commissione delle Comunità Europee hanno dato delle definizioni di imprenditorialità in cui le 2 prospettive sopra descritte sono tra loro integrate:

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico:	Commissione delle Comunità Europee
Gli imprenditori sono gli agenti del cambiamento e dello sviluppo nel mercato economico e possono accelerare la creazione, lo sviluppo e l'applicazione di idee	Si tratta della motivazione e della capacità del singolo, da solo o nell'ambito di un'organizzazione, di riconoscere un'occasione e di trarne profitto con lo scopo di produrre un nuovo valore o successo economico. Creatività e innovazione sono necessarie per entrare nel mercato restando competitivi. Per trasformare in successo un'iniziativa imprenditoriale è necessaria la capacità di combinare creatività/ innovazione con una buona gestione.

Per l'avvio di un'impresa si evidenziano forti legami tra gli elementi personali (motivazioni, attitudini ...) e contestuali aspettative e caratteristiche della famiglia, supporti sociali e istituzionali ...). I modelli di studio dell'imprenditorialità ora si muovono verso una maggior inclusione delle discipline che permettono di comprendere il fenomeno attraverso lo studio delle variabili della persona (caratteristiche anagrafiche, tratti personali, abilità, valori, opinioni) e dell'ambiente (fattori sociali, culturali, economici).

### 1.3 Lo scenario imprenditoriale internazionale e nazionale

Il lavoro imprenditoriale permette l'espressione della visione originale della creatività, degli obiettivi e della realizzazione della persona; crea ricchezza materiale e valore, realizza innovazione attraverso nuovi prodotti e servizi, genera occupazione attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e contribuisce alla qualità della vita nella comunità locale.

Nel 2011 hanno avviato impresa 338 milioni di persone (42% donne e 42,5% giovani tra i 18 e i 45 anni) In Europa il 12% dei cittadini è coinvolto in attività imprenditoriale (in Italia sono l'11% mentre negli stati Uniti sono il 21%). Il tasso di imprenditorialità in Europa è più alto per gli uomini (25/54 anni) con un alto livello di istruzione, con scarsi problemi economici e un background familiare. Inoltre per gli uomini è più facile essere coinvolti in attività imprenditoriali.

In Europa inoltre chi inizia o prosegue un'attività imprenditoriale lo fa soprattutto perché vede in questa un'opportunità (55%) rispetto a chi lo fa per necessità (28%). La nostra economia è caratterizzata dalla presenza predominante di imprese micro (fino a 9 addetti), piccole (da 10 a 49 addetti) e medie (fino a 250 addetti)

Nel 2010, gli imprenditori erano: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>12% in Europa.</b></li><li>• <b>11% in Italia</b></li><li>• <b>21% negli USA.</b></li></ul>	In Italia ci sono 6 milioni di imprese: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>55% ditte individuali.</b></li><li>• <b>23% forme giuridiche</b> delle società di capitali.</li><li>• <b>19% società di persone.</b></li></ul>	Il settore dell'economia italiana sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>25% imprese del commercio.</b></li><li>• <b>15% imprese delle costruzioni.</b></li><li>• <b>14% agricoltura.</b></li><li>• <b>10% attività manifatturiere.</b></li></ul>
Il 18% degli imprenditori europei lo sono perché <b>l'azienda è della famiglia</b> o perché i <b>genitori erano imprenditori</b> o lavoratori autonomi.	Il 99% delle imprese è composto da: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Micro-imprese</b> (fino a 9).</li><li>• <b>Piccola impresa</b> (da 10 a 50).</li><li>• <b>Media impresa</b> (fino a 250).</li></ul>	Il 55% degli imprenditori europei lo fa perché ci vede un <b>opportunità</b> .

Il dato relativo alle imprese giovanili (guidate da under 35) segnala una flessione (11,8% nel 2010 e 11,4% nel 2011). Le imprese femminili invece sono il 23,5%.

I neo imprenditori italiani (nuove imprese nate nel 2011) sono: 74,2% uomini, 45,5% giovani (under 35), diplomati 48,9%. Il capitale utilizzato da questi imprenditori per l'avvio dell'impresa è per il 42% inferiore a 5mila euro, per il 30% al massimo 10mila e infine solo l'1,5% ha avuto bisogno di più di 100mila euro.

I <b>neoimprenditori</b> italiani sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>74% uomini.</b></li><li>• <b>45% giovani</b> (under 35)</li></ul>	Le imprese <b>giovanili</b> sono circa il <b>12%</b> nel 2010/11.	Le imprese <b>femminili</b> sono circa il <b>23%</b> nel 2010/11.
--	---	---

# RIASSUNTO CUBICO

## Parte 1

Studiare il fenomeno dell'imprenditoria è rilevante perché:

- Contribuisce alla creazione di lavoro e allo sviluppo.
- E' cruciale per la competitività.
- Stimola il potenziale personale.
- Spinge il mercato economico.

Nota: Il primo corso di imprenditorialità fu all'Università di Harvard 97.

### Def. Imprenditore:

Persona che opera per generare valore attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando o sfruttando nuovi prodotti processi o mercati.

### Def. Attività Imprenditoriale:

E' l'azione umana, dell'intraprendere la ricerca della produzione di valore attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando e sfruttando nuovi prodotti, processi o mercati.

### Def. Imprenditorialità:

Sono gli eventi associati all'attività imprenditoriale. La definizione di imprenditore comprende sia prospettive economiche sia manageriali, focalizzate sulle diverse abilità di decision making.

Dati Riguardo gli Imprenditori Nel 2010:

- 12% imprenditori in Europa.
- 11% in Italia
- 21% negli USA.

Il 18% degli imprenditori europei lo sono perché l'azienda è della famiglia o perché i genitori erano imprenditori o lavoratori autonomi.

Il 55% degli imprenditori europei lo fa perché ci vede un'opportunità.

In Italia ci sono 6 milioni di imprese registrate:

- 55% ditte individuali.
- 23% forme giuridiche delle società di capitali.
- 19% società di persone.

Il settore dell'economia italiana sono:

- 25% imprese del commercio.
- 15% imprese delle costruzioni.
- 14% agricoltura.
- 10% attività manifatturiere.

Il 99% delle imprese è composto da:

- micro-imprese(fino a 9 addetti).
- Piccola impresa(da 10 a 50 addetti).
- Media impresa(fino a 250 addetti).

Le imprese giovanili sono circa il 12% nel 2010/11. Le imprese femminili sono circa il 23% nel 2010/11.

I neoimprenditori italiani sono:

- 74% uomini.
- 45% giovani(under 35).

Alcune definizioni:

### Def. Attitudine:

Capacità di acquisire competenze e capacità attraverso la formazione.

### Def. Attitudine Specifica:

Potenziale in un determinato ambito.

### Def. Attitudine Generale:

Esperienza in diversi settori.

### Def. Aptitude&Attitude:

La prima è l'attitudine, mentre la seconda è l'atteggiamento.

### Def. Abilità:

E' una competenza esistente.

### Def. Attitudine Imprenditoriale:

E' il potenziale verso la creazione e lo sviluppo di impresa e di lavoro autonomo.

### TAI (Test di Attitudine Imprenditoriale)

Il TAI permette ad una persona di avere a disposizione un profilo del suo potenziale imprenditoriale con una serie di domande, in totale sono 50. Il TAI racchiude 8 fattori:

1. **Orientamento al Risultato** -> Determinazione a perseguire un obiettivo e percezione di avere un forte controllo della situazione.

2. **Leadership** -> Attitudine alla dirigenza.
3. **Adattamento** -> Capacità di percepire i mutamenti ambientali e adattarsi ad essi.
4. **Need for Achievement** -> Spinta ad ottenere fama e successo sociale.
5. **Need for Self-Empowerment** -> Spinta a realizzare se stessi attraverso il proprio lavoro, al di là del riscontro economico.
6. **Innovazione** -> Atteggiamento e curiosità verso il nuovo.
7. **Flessibilità** -> Tendenza a riorientare i propri obiettivi in base alla situazione.
8. **Autonomia** -> Necessità di avere un proprio spazio autonomo di decisione e di scelta.

Questo test permette di mettere in relazione chi presenta un buon potenziale imprenditoriale e il successo delle imprese da questi creato. Chi ottiene un buon punteggio presenta minor difficoltà nelle fasi d'avvio d'impresa, nell'affrontare le complessità burocratiche e nella creazione di network preziosi per l'azione sul territorio. L'obiettivo del TAI è soprattutto quello di favorire nella persona una consapevolezza dei suoi punti di forza e dare dei miglioramenti.



Studio	Target	Risultati
<b>Cultura e vocazione imprenditoriale dei giovani nelle scuole professionali</b>	<b>12300</b> studenti 13-19 60% uomini	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il 15% degli studenti sono lavoratori.</li> <li>Solo il 4% degli studenti sono imprenditori.</li> <li>Il 9% degli studenti ha provato.</li> <li>Nello specifico c'è un atteggiamento timido verso l'imprenditoria, con prevalenza di idee positive ma con un'incertezza dovuta alla giovane età dei partecipanti.</li> <li>La valutazione delle aspettative future ha mostrato che non molti hanno già un'idea imprenditoriale ma parecchi ci hanno almeno pensato, questi sono il 47%.</li> <li>Un altro problema è dato dalla scarsa conoscenza inerente all'attivazione di un'impresa, però dai dati emersi risulta la ritengano una conoscenza necessaria</li> </ul>
<b>Orientamento imprenditoriale e al lavoro autonomo tra gli studenti e laureati dell'università di Verona</b>	<b>560</b> soggetti ~22 Femmine > maschi - 95% di lauree deboli - Studenti > laureati - 35% lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il 36,8% ha pensato ad un lavoro autonomo e questi hanno un'attitudine maggiore all'imprenditorialità.</li> <li>Di questi, solo il 4% ci ha provato.</li> <li>Distinzione Uomo/Donna: <ul style="list-style-type: none"> <li>Donna Imprenditrice: Indipendenza, Coraggio, Gestione del Tempo, Flessibilità, Difficoltà e Sacrifici.</li> <li>Uomo Imprenditore: Entusiasmo, Flessibilità, Forza Interiore.</li> </ul> </li> <li>Quest'analisi mostra dei rischi di categorizzazione per chi si approccia al lavoro autonomo.</li> <li>Importanza che acquistano gli atteggiamenti, le informazioni, le reti familiari e sociali.</li> <li>Predisposizione negli ambiti di studio più vicini alle imprese.</li> <li>Il lavoro autonomo è visto più soddisfacente, più stimolante e interessante della media</li> </ul>
<b>Potenziale imprenditoriale nei ricercatori dei laboratori universitari</b>	<b>40</b> ricercatori ~31 24M, 16F 4 anni di esperienza nei laboratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il lavoro autonomo è: Libero, Prestigioso, Attivo, Stimolante. Il lavoro dipendente è il contrario.</li> <li>La variabile più significativa sul comportamento imprenditoriale è la rete di conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di imprenditori in famiglia → immagine positiva del lavoro autonomo → successo professionale.</li> </ul> </li> <li>Le competenze significative dei ricercatori sono di tipo: <ul style="list-style-type: none"> <li>Sociali 95%. • Tecniche 93%. • Manageriali 93%. • Amministrative 73%.</li> </ul> </li> <li>Fattori più presenti: • Innovatività. • Need for Self-Empowerment.</li> <li>Fattori meno presenti: • Autonomia.</li> </ul>
<b>Competenze chiave per l'imprenditorialità</b>	<b>350</b> imprenditori ~40	<ul style="list-style-type: none"> <li>La maggior parte prima di diventare imprenditori hanno lavorato quasi 9 anni in altre attività( → imprese giovani)</li> <li>L'80% degli imprenditori è amico di altri imprenditori.</li> <li>Si può creare impresa senza investimento di cifre elevate.</li> <li>E' necessario per la fase di avvio d'impresa, il supporto di diversi servizi.</li> <li>Le donne creano maggiormente ditte individuali che però guadagnano meno.</li> <li>Donne più difficile interazione sistema bancario.</li> <li>Avere una rete imprenditoriale aiuta.</li> <li>39% ha investito meno di 20'000 € per avviare l'impresa.</li> <li>Le difficoltà maggiori sulla creazione d'impresa sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>Burocrazia.</li> <li>Individuare collaboratori idonei.</li> <li>Aspetti economici.</li> <li>Farsi conoscere.</li> <li>Avere la fiducia delle banche</li> </ul> </li> </ul>